



IL CIRCOLO DEGLI OCCHI DOLCI

P r e s e n t a

PROGETTO PLANETARIO PER LA FESTA DI CAPOMILLENNIO

"Nella festa, figli miei,  
aprite il vostro cuore ad ogni piacere,  
e abbiate forti le reni  
e caldi gli occhi.  
Vostri saranno il nettare, la musica  
e il talamo divino.  
Rubate il tempo  
e portatemi in dono l'invidia dei re."



## PREMESSA

Un'amorevole e delicata premura unita ad una ben bella determinazione anima il Circolo degli Occhi Dolci.

E' arrivato un nuovo anno bisestile con un giorno ed un secondo in piu'. Il tempo è giusto giusto quello che serve per rilanciare il progetto piu' amato, piu' emblematico, piu' grandioso e piu' bello della nostra feconda fantasia: l'organizzazione e l'allestimento di una enorme festa internazionale a cavallo del capomillennio.

Un curioso destino vuole che anche il ripetitivo scorrere dei giorni della settimana aggiunga una sua graziosa nota festante e un incoraggiamento a questa idea: il 2000 avrà infatti un sabato e una domenica in piu'. E questo valga per gli stackanovisti.

Dunque anche la matematica e la cronologia ci fanno l'occholino, mentre la relatività può accorciare e dilatare il tempo che ci separa dal grande giro di boa a nostro uso e piacere: ragionare, programmare, arricchire, organizzare possono far lunghi e densi i dodici anni che mancano; immaginare, desiderare, coinvolgere e fare le prove della festa ce li possono far volare.

In tutto questo pulsare sta già un sano invito a godersi la vita: un po' ci sembrerà di essere in ritardo e un po' ci sembrerà di essere in anticipo. l'importante è essere sempre in movimento, protesi al meglio. Così ci piace andare incontro a questo fine millennio. Con abbandono e con grinta.



- 2 -

Siamo consapevoli di appartenere ad un tempo fortunato e vogliamo esserne degni: capita a noi di affacciarsi al davanzale di una cifra così tonda.

Il macabro ~~esibizionismo~~ <sup>rinchiudersi</sup> dell'umanità nell'anno mille tra buie paure e fanatismi apocalittici deve essere ribaltato nell'abbraccio internazionale più caldo. Mille culture e mille modi di festeggiare che si intersecano nel più bel modo di esaltare la pace: l'abbandono nel piacere, vera essenza della distensione.

Già da ora è bene cominciare a proteggere la natura profondamente democratica delle feste.

Secoli di moralismi e di censure religiose hanno svilito le grandi occasioni storiche di baldoria. I saturnali si sono estinti, il Carnevale da momento trasgressivo è diventato un penoso business senza midollo. In tante altre feste l'essere e l'apparire si annullano anzichè compensarsi e siamo arrivati al paradosso che i nostri Vip fanno la passarella davanti ad una automobile.

La vera festa è un incontro alla pari dove l'ebbrezza è per eccellenza l'esaltazione della tolleranza.

La festa è salute senza medicina, è rottura dei ritmi, assenza di orologi, rovesciamento dei ruoli, utopia che si concretizza, stacco totale biologicamente necessario, abbraccio di cultura e seduzione. Tutti sono conviviali finchè ce n'è.

La festa è il grembo dei capolavori e nutre al suo finire la sana riserva di ironia con cui si affronta la quotidianità.



- 3 -

Per questo è necessario proteggerne le occasioni presenti,  
e volerne di grandi e di nuove.

Il Circolo degli Occhi Dolci non si è mai fatto pregare  
per dar vita ad una festa, nè intende pregare nessuno, ma  
invitare con sincero calore chiunque si renda degno.

Sarà così anche in questa occasione.



PERCHE' SI.

Alla conta del 1987, sul pianeta eravamo 5 miliardi più gli spicci. Visti dall'alto i terrestri formano uno strano panorama che lentamente si modifica e si rimescola.

Le macchie etniche di pelo nero si stanno dilatando e penetrano le razze bianche con movimento lento ma ~~inexorabili~~ ~~te~~ irreversibile.

Più cresce il divario economico col terzo mondo e più questo si avvicina spingendo i suoi bei figli a colmare le distanze geografiche.

E' paradossale. il mondo ricco e garantito non è prolifico vive arroccato sui suoi freddi tesori, l'altro lo cinge d'assedio senza armi ma con geni e cromosomi vincenti.

La ricchezza e la produttività degli imperi economici denudano il pianeta asservendo il clima e i popoli, ma nella nudità l'uomo bianco si estingue. Il Centr'Africa va nel Nord Africa, il Nord Africa in Europa, con o senza passaporto.

Se è vero, come è vero, che gli esseri sani sono incoscienti, a poco valgono le accuse di ignoranza che vengono mosse sulla prole altrui dai popoli misurati, programmati e stressati. Milioni di uomini di longitudini lontane posano già i loro occhi neri sulle vetrine degli imperi piene di manichini.

Se vogliamo seriamente pensare al 2000 dobbiamo saper guardare con affetto a questa grande rivoluzione demografica. Gli anni la accentueranno sempre più aumentandone le contraddizioni.

Noi vogliamo che sia chiaro subito e poniamo con fermezza la nostra unica pregiudiziale: in una festa internazionale non c'è posto per il razzismo. Il piacere e l'intelligenza non hanno frontiere, il rimescolo di culture è allo stesso tempo ricchezza e garanzia del gesto pagano e simbolico che vogliamo vivere.